

Omicidio stradale, verso il reato **Storage** raccoglie le firme



Francesco **Storage**

I pirati della strada | I dati dell'Asaps

Bilancio del primo semestre 2011 e confronto con lo stesso periodo del 2010



REGIONI PIÙ "PIRATATE"

(numero di episodi)

Lombardia	50	Toscana	35
Friuli Venezia G.	31	Lazio	38
Emilia Romagna	38	Campania	32

ANSA-CENTIMETRI

ROMA - Gli incidenti stradali diminuiscono, ma nel primo semestre del 2011 gli atti di pirateria stradale aumentano del 39%. Secondo l'Osservatorio il Centauro-Asaps, l'Associazione sostenitori della Polstrada, sono stati 347 gli atti di questa forma di criminalità stradale in Italia (+39%), con 55 morti (+44,7%) e 418 feriti (+20,8%). «E' sensato sopporre - dice il presidente Asaps, Giordano Biserni - che i pirati della strada agiscano in preda all'alcol e a sostanze stupefacenti».

E' anche di fronte a simili statistiche che da più parti si torna a invocare con forza l'introduzione del reato di omicidio stradale nel nostro ordinamento penale. L'ultimo che lo ha fatto è stato Francesco **Storage**, segretario de La Destra, che ha promosso dalla prossima settimana in tutta Italia una raccolta di firme per sostenere la proposta di legge. **Storage** scrive sul suo blog che se una persona si mette alla guida di un veicolo, nonostante l'assunzione di alcool o droghe, accetta il rischio di provocare un incidente stradale, che potrebbe anche determinare la morte

di chi, senza colpa, si trova sulla strada percorsa dall'investitore: l'autore dell'incidente, in questo caso, va processato per il reato di omicidio con una pena detentiva minima di 10 anni. È quanto sostiene **Storage**, che spiega il senso della proposta di iniziativa popolare, annunciata nella Gazzetta Ufficiale n. 142 dello scorso 21 giugno, finalizzata all'introduzione nel sistema penale di nuove specifiche figure di reato, quali l'omicidio, le lesioni e il danneggiamento conseguenti alla

guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche e stupefacenti. «La previsione di pene severe determina due importanti conseguenze - continua **Storage** - potrà applicarsi la misura della custodia cautelare in carcere e non potrà più essere concessa la sospensione condizionale della pena».

guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche e stupefacenti. «La previsione di pene severe determina due importanti conseguenze - continua **Storage** - potrà applicarsi la misura della custodia cautelare in carcere e non potrà più essere concessa la sospensione condizionale della pena».

